

Curriculum vitae

Maria Cristina Triccoli
nata a Jesi l' 8 / 08 / 1951
residente a Monte Roberto (AN)

Ho conseguito la maturità Classica nel Luglio del 1971 presso il Liceo Classico " Vittorio Emanuele II " di Jesi.

Nello stesso anno sono stata ammessa all' Istituto Superiore Statale di Educazione Fisica di Roma, che ho frequentato fino al 1974, anno in cui mi sono diplomata come Insegnante di Educazione Fisica.

Durante il periodo in cui sono vissuta a Jesi, cioè fino al 1971, ho praticato la Scherma ottenendo risultati a livello Nazionale, arrivando a vincere, nel 1968, il Campionato Italiano nella Categoria Giovanette. Grazie ai risultati ottenuti sono entrata nella squadra delle "Probabili Olimpioniche " ; si apriva così la strada a quella che sarebbe stata la lunga storia della scherma femminile Jesina.

Ho iniziato ad insegnare Educazione Fisica nel 1975 sia a Roma, dove vivevo, che nei paesi limitrofi.

Nel frattempo ho conseguito, nel 1979 , il Diploma di Maestro di Scherma-con lode – diventando la prima Maestra in Italia abilitata all'insegnamento delle tre armi: Fioretto, Spada e Sciabola.

Nel 1994 sono ritornata nelle Marche e, con mio marito, abbiamo scelto di vivere a Monte Roberto.

Ho insegnato nelle Scuole Medie Superiori concludendo nel 2009 la mia carriera presso il Liceo Scientifico " Leonardo Da Vinci " di Jesi.

Sia negli anni della mia permanenza a Roma e sempre, dopo il mio rientro, ho seguito mio padre Ezio nel suo impegno schermistico, prima a Montignano, nel Club da lui fondato e poi al Club di Jesi dove ho lavorato al suo fianco fino al 9 Maggio 1996, giorno prima della sua morte.

Da allora non ho più frequentato la sala di Schema e pratico questa disciplina solo per mio piacere personale.

Dal 2012 faccio parte del Consiglio Direttivo della Fondazione " Gabriele Cardinaletti ".

*Continuo, nonostante l'età e l'isolamento della mia casa, a vivere a Monte Roberto che
chiamo affettuosamente "Eremo " perché sono sempre più convinta che un eremo non
sia un guscio di lumaca, ma anzi, aiuti, attraverso il " silenzio contemplativo ", a parlare
neglio agli altri.*

In fede

M. Astiucic